

bona fede, con darli danari che pretendeno esser debitori di sua . . . Il dottor Starza scrive al reverendo Verulano che il re Anglico poi sposò la nova consorte, havea messo l'altra in certo monastero. Et avisa di la trieva fata tra quel re et il re de Scozia. Scrive il Verulano, esser nova de li che è seguito lo accordo tra il serenissimo re di Romani et il vaivoda con il Turco, ma non se presta fede. Da Zenoa in particular si ha del zonzer la galia fo mandata a Coron, et haver messo in terra quello dovea meter, et con bonaza a forza de remi esser ritirata, se ben Turchi con diverse galle et fuste l'hanno seguitata fino passata Sapiientia. La qual galia dice ha visto Barbarossa corsaro, et le do galle nostre prese.

132* *Di Franza, dil Justinian orator, da Lion, di 22 ricevute a di 8 Luio.* Heri parlai con l'orator Scoto, qual mi disse in consonantia tutto, come mi disse el re, il qual di ordine de questa Maesta va in Scozia, partirà fra do zorni et poi ritornerà a lo aboccamento de Niza. Mi afirmò le trieve esser stà fatte, et che 'l duca de Norfolch de ordine dil suo re veniva a la corte a bone giornate, et saria a di 2, over 3 dil futuro, zonto. Rasonando io heri con l'orator de Ferara, me disse, haver de novo parlato col marchese de Saluzo di quanto li disse scrivesse al duca, il che è certissimo, et di più li disse, che rasonando con il re Christianissimo sora Ravenna et Zervia, disse Soa Maestà, la Signoria vol mantener la pace de Italia, et si lassa ben intender voler perseverar ne la pace con l'imperator. El qual marchese partirà de qui per el suo Stato, poi tornarà a lo aboccamento se farà a Niza. L'orator cesareo mi ha ditto li oratori pontifici è stati da lui, et nulla haverli dito. Heri sera il secretario dil vescovo de Como vene a cena con mi, per esser stato amico de mio padre, et mostra esser molto mio, el qual me afirmò, nel matrimonio non se parla de dar Parma et Piacenza, nè altro al duca de Orlens, dicendo, vederete el successo. L'orator de Ferrara ha lettere di 14 dil suo signor, che Cesare ha fatto el deposito de la liga, era obligato de far, in man de Anselmo Grimaldo, di scudi 40 milia, et il Pontefice 30 milia in Filippo Strozi, et che il Salviati havia chiamà li oratori de Milan et Ferara facesseno el suo, et che 'l suo patron l'havia fato, et li scrive comunichi questo al re, et ho visto letere, et cussi al Gran maestro et altri signori.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 5 Zugno, ricevute a di 8. Per tre mercadanti siracusani venuti heri de qui è

stà ditto 11 galle nostre et uno bregantin a l'ultimo dil passato passò la matina sopra Saragosa, et che'l governador li mandò uno bregantin, offerendoli quello li era necessario, et li dimandò la causa perchè el non intrava in porto, rispose andava driedo 12 fuste, le qual havea preso in Golfo una nave veniva de Cipro molto ricca, sopra la qual era una gentildonna venetiana andava a marito, molto ricca, et che 'l scorreva verso cao Passero, et se stima che l'andaria in Barbaria a Zerbi et Tunis. De qui non è alcuna nova di fuste, li tempi sono maistrali, si aspeta una fregata da Zerbi de hora in hora. A Messina se dice aspetarsi 15 galle dil principe Doria, le qual starano atorno questo regno et de *facili* passerano in Barbaria per trovar fuste di mori, et 5 sono state zà tre zorni qui ha preso 70 homeni. Il Judeo passò a Zerbi per andar a tuor biscoti. A di 25 dil passato zonse in porto de Messina una galia dita la Pelegrina, mandata per il principe Doria a Coron, la qual a di 18 parti, prometendo dar recapito in Coron de scudi 10 milia, polvere canra 40, artelarie, munition etc. Le do nave, erano al Zante, non ha hauto ancora altro ordine da Cesare. La saxou di formenti sono ormai tutti al securo, et il mexe passato et questo è stà fresco. Li formenti sono ben ingranadi. El vicerè se fa facile a dar la trata a tari 20 li vechi, da salme 2000, restano de novi tari 2 la salma più de la Le nave de qui stanno senza partito, cargano di sal in Trapano et per Zenoa, Napoli et dove poleno. Il galion armado parti de qui per Trapano, se iudica sia passato in Levante, da Napoli parti prima, et il signor ammirante dize haver dato la piezaria in forma.

Tenute fino a di 17 Zugno. Per uno venuto da Messina, el qual parti a li 2, le galle 11 et il bregantin nostro dice esser ritornato et di la banda de Calavria haverle vedute; et per alcuni venuti di Catania è stà dito domenica passata, fu a di primo, si vedeva el ritorno de queste, tegno non habbino passà Cao Passero. De qui non è nova alcuna de le fuste.

Di Sibirico, di 2 Luio, ricevute a di 9. Come aspeta el ritorno dil messo mandato al sanzaco di Bossina. Hozi è zonto el compagno, l'altro rimasto in camino zonzerà diman. Il bassà li ha ditto volentiera vol obedir il mandato et comandamento dil Gran Signor, et vol venir questo mexe a far lo efecto.

Di sier Nicolò Trivixan proveditor zeneral in Dalmatia, di primo, da Traù, et 3 da Sibirico, ricevute a di 9 Luio. Scrive prima monstre